

A proposito del green pass

Giovanni De Sio Cesari

www.giovanidesio.it

Comunemente diamo per scontato che i no vax, gli oppositori all'obbligo vaccinale, al green pass siano persone poco acculturate, spiriti singolari. un po fuori di testa e così via. Tuttavia nei giorni scorsi è stato pubblicato un appello contro il green pass da parte di docenti universitari Solo l' 1% in numero ma comunque di persone qualificate



fra le quali le più note sono lo storico e divulgatore prof Barbero e il filosofo e politico prof Cacciari. Precisiamo subito che non si tratta di rifiuto del vaccino ma ci pare di due istanze diverse che confluiscono nello stesso documento: la prima si riferisce all'uso del green pass (su cui insiste il prof

Barbero) e la seconda sulla libertà di non vaccinarsi sulla quale pare insistere il prof Cacciari.

Esaminiamo le due istanze

green pass

Si dice che, se non è sancito per legge l'obbligo vaccinale, allora la richiesta del green pass diventa un modo ipocrita per imporlo, il che ci pare cosa perfettamente vera Esemplificando: lo stato stabilisce per legge che bisogna fermarsi al rosso e tutti debbono attenersi, altrimenti sono sanzionati. Lo stato invece non obbliga nessuno ad andare a messa e allora non può poi stabilire che chi non è andato a messa non può andare al ristorante, a teatro ad accedere a pubblici uffici, ecc, ecc . Da questo punto di vista il green pass ricorda le vergognose leggi sulla razza del fascismo: non era reato essere ebrei ma si veniva esclusi dalla scuola, dagli impieghi e da questa e quell'altro ancora: appunto una discriminazione. Quindi :se la vaccinazione non è obbligatoria per legge ma viene lasciata alla libertà individuale allora il green pass è ipocrisia. Io direi: discriminazione antidemocratica.



Tuttavia la cosa va valutata dal punto di vista pratico che è quello della politica. Stabilire un obbligo vaccinale significherebbe che milioni (dico milioni) di cittadini diventerebbero a un tratto fuori legge, dovrebbero essere individuati, andrebbero sanzionati, perseguiti magari penalmente, cosa difficilmente praticabile. Inoltre ci sono forze politiche contrarie che renderebbero anche politicamente difficile questa soluzione (si pensi al governo Draghi). La richiesta di green pass generalizzato (soprattutto sul lavoro) rende la misura più facilmente variabile e soprattutto più

efficace.

Insomma se non puoi prendere un treno, andare a un concerto e soprattutto non puoi lavorare ti devi vaccinare il che è certamente ipocrita come dice Barbero ma certamente più efficace e praticabile di un obbligo legislativo non ipocrita.

Si tenga anche presente che anche per i vaccini obbligatori per l'infanzia il vero controllo capillare ed efficace viene fatto nella iscrizione alla scuola per la quale ci vuole un equivalente del green pass



Si tenga poi presente che il green pass non è una nostra specificità, lo abbiamo copiato dalla Francia ed è in uso un po' in tutti gli stati europei in diverse forme mentre in nessun paese occidentale esiste l'obbligo formale di vaccinazione.

Qualcuno pensa di limitare il green pass solo ad alcune attività particolarmente a rischio ma sono a rischio tutte quelle attività in cui ci sono contatti umani : trasporti, lavoro scuola divertimenti ecc, praticamente tutte : siamo essere sociali

Obbligo vaccinale

Per quanto riguarda l'obbligo vaccinale in sé, nel documento si dice che se il vaccino certamente fa bene (rende la morte molto più improbabile) tuttavia non sappiamo quali possano essere le conseguenze a lungo termine. Ci vorrebbero ancora anni di ricerche per saperlo e noi naturalmente non possiamo aspettare anni. Io aggiungerei che siano anche certi che, se pure in un caso su centomila (e giù di lì), il vaccino uccide. Quindi pur raccomandando il vaccino non possiamo imporlo, dobbiamo lasciare libertà di scelta e quindi anche il green pass, modo surrettizio di imporlo, non è accettabile



Tralascio di impelagarmi in una discussione sui principi giuridici perché, come si sa, ogni magistrato o avvocato li interpreta in modo da supportare i propri convincimenti. Quello però che non mi convince è che lo stato non possa imporre ai cittadini di correre un pericolo. All'inizio qualcuno paragonò i vaccini allo sbarco in Normandia. Certo i soldati correvano pericolo, in tanti caddero, e la Normandia è piena di cimiteri di guerra (anche l'Italia). E per restare al quotidiano ricordiamo i nostri 51 ragazzi morti nel remoto Afghanistan. Ma guerra a parte, ci sono tanti mestieri pericolosi (pompieri, poliziotto) a cui lo stato non obbliga ma che comunque offre e permette e che i giovani debbono pure scegliere per vivere. Ora ammesso che il vaccino permetta di evitare centinaia di migliaia di morti, di lasciare libero l'uso delle strutture mediche per milioni di ammalati e soprattutto di superare una crisi economica che ha ridotto milioni di cittadini alla povertà, allora mi pare che non ci sia nessun dubbio che possa chiedere ai cittadini di correre qualche rischio, per altro molto remoto

Si tenga presente che le terapie intensive non servono solo per il covid: la soglia di guardia è fissata al 30% per covid : quindi il 15 % che riscontriamo in questo momento per covid è già una soglia di attenzione: infatti alcune regioni teoricamente sarebbero state già in fascia gialla ma non si è proceduto per motivi di opportunità

Non è come il diabetico che mangia dolci

Puoi essere a rischio di morte ma comunque preferisci correre il rischio

Ma se prendi il covid puoi trasmetterlo alle persone care vicini, ai colleghi di lavoro, magari a un poveraccio sul bus e far morire e di morte orrenda qualcuno. Si tratta quindi non di una scelta personale ma di un atto immorale diciamo pure di un crimine In generale poi questo atteggiamento mentale ha contribuito alla morte di milioni di persone e alla povertà di decine di milioni



D'altra parte non è certo un mistero che se si fosse aspettato alcuni anni i vaccini sarebbero stati più sicuri ma ci sarebbero stati milioni di morti in più e centinaia di milioni in povertà in più. Non mi pare che ci fosse molto da scegliere

Certo abbiamo idee molto vaghe di come funzionino un vaccino ma abbiamo anche idee molto vaghe come funzionino gli antibiotici o l'aspirina: pero se il medico ci dice di prenderli li prendiamo, ovviamente

In realtà di pochissime cose conosciamo come sono fatte nella vita complessa di oggi: ma non è che non si prende l'aereo perché si hanno idee vaghe di come una cosa così pesante possa volare.

In democrazia ciascuno può pensare quello che vuole e propagandare e organizzarsi ma questo non significa che può fare quello che vuole. Non è che se mi fanno la multa per eccesso di velocità io posso dire che io pensavo che quel limite non era opportuno e che costringermi a rispettarlo è contro la libertà

Posso invece organizzare manifestazioni PACIFICHE per abolirlo . poichè le autorità dipendono dal voto dei cittadini e accetteranno la volontà della maggioranza: questo poi diventa un limite delle democrazie in molti casi ma questo è altro discorso)

